

Progetto di Pronta Accoglienza Residenziale

denominato

Casa Accoglienza Jonathan Mann

Il progetto di un centro di Pronta Accoglienza Residenziale per persone sieropositive e in AIDS detenute o STP (stranieri temporaneamente presenti) che l'Associazione ha elaborato in collaborazione con il carcere di Rebibbia e l'ASL RM/B di Roma prevede il diretto contributo della Regione Lazio per la sua gestione.

Il Progetto di Pronta Accoglienza Residenziale vuole specificatamente rispondere alla particolare condizione di disperato bisogno di quelle persone con AIDS le quali non possono seguire i tempi e le modalità della normale procedura di ingresso in una Casa Alloggio per persone sieropositive malate.

Ed in particolare, la necessità di approntare un servizio di Pronta Accoglienza Residenziale, che dia più rapide risposte di assistenza a persone con AIDS detenute, è dettato da alcuni riscontri di necessità.

La discrezionalità dei giudici di sorveglianza, di fatto, rende difficoltosa l'applicazione delle leggi già esistenti sulle pene alternative e rende molto ardua l'attuazione di nuove misure, come quella sull'incompatibilità tra stati di malattia grave e carcere.

L'imprevedibilità dei tempi processuali, purtroppo, rende impossibile la programmazione dell'ingresso in una Casa Alloggio e frustrante l'iscrizione alle liste d'attesa del Centro di Coordinamento regionale per il Trattamento A Domicilio.

Così è per gli stranieri, ammalati e con AIDS, temporaneamente presenti sul territorio nazionale che, non avendo cittadinanza, loro malgrado, sono costretti a tornare nella clandestinità appena dimessi dai reparti ospedalieri.

La Regione Lazio, nel nuovo programma di trattamento a domicilio delle persone con AIDS, contenuto nella delibera n. 2031 del 21 dicembre 2001, riconosce la particolare condizione assistenziale di queste specifiche categorie di persone in AIDS e dichiara che anche per le persone detenute deve essere attivata la rete delle strutture extra - ospedaliere deputate alla cura e all'assistenza dei malati di AIDS.

E' così che l'Associazione IL MOSAICO ha sottoscritto un accordo di collaborazione con la ASL RMB per la realizzazione del Progetto di Pronta Accoglienza Residenziale, in linea con la politica dell'Assessorato alla sanità della Regione Lazio.

Obiettivi

Per struttura di Pronta Accoglienza Residenziale si deve intendere una Casa Alloggio per persone con AIDS così come è definita, nella sua strutturazione e per le sue funzioni, dalle linee guida per l'autorizzazione e l'accreditamento istituzionale previsti nella Regione Lazio.

Gli obiettivi generali di tale struttura sono gli stessi dichiarati nel piano di trattamento a domicilio delle persone con AIDS della Regione Lazio:

1. Adeguare le forme di assistenza alternative all'ospedalizzazione già attive nella Regione Lazio alle modificate caratteristiche della malattia da HIV, successive alla introduzione delle terapie antiretrovirali di combinazione;
2. Garantire a tutte le persone con AIDS livelli essenziali ed uniformi di assistenza qualificata, non esclusivamente di tipo sanitario, che ne migliorino la qualità della vita.

Sono invece obiettivi specifici:

1. Favorire l'adozione di tutte le misure alternative alla carcerazione, previste dalle leggi per le persone in AIDS detenute, al fine di garantire il diritto alla salute;

2. Accogliere le persone straniere temporaneamente presenti nella Regione prive di risorse personali, familiari e sociali, al fine di garantire la compliance alle terapie;
3. Sperimentare nuove forme di accoglienza e di reinserimento sociale, per sostenere il percorso di reintegrazione e di responsabilità delle persone con AIDS altrimenti demotivate alla cura di sé.

Destinatari

Fermo restando che, come definito nella Legge 135/90, hanno diritto all'assistenza in Casa Alloggio i pazienti affetti da AIDS e patologie correlate, per i quali, sia possibile la dimissione dall'ospedale e la prosecuzione delle terapie a domicilio, il Trattamento a Domicilio (TAD) è destinato alle persone residenti nella Regione Lazio per le quali sia stata posta diagnosi di AIDS secondo la definizione corrente, e la relativa notifica di caso alle autorità competenti (Agenzia di sanità pubblica regionale e COA-ISS). In aggiunta a tale criterio, il TAD potrà essere esteso ad altre tipologie di pazienti con malattia da HIV i quali, sebbene non sia stata effettuata diagnosi di AIDS, soffrano di condizioni cliniche compromesse a causa di grave immunodeficienza o di altre patologie.

Organizzazione generale

La struttura di Pronto Accoglienza Residenziale corrisponderà ai parametri stabiliti dalla Regione Lazio per l'autorizzazione e l'accreditamento istituzionale delle Case Alloggio.

La struttura di Pronto Accoglienza Residenziale prevede l'accoglienza massima di 6 (sei) pazienti (con l'obiettivo di arrivare a 10 posti in una seconda fase di ristrutturazione).

La Pronto Accoglienza Residenziale deve essere in possesso dei requisiti per le civili abitazioni, previsti dalla normativa legislativa, regolamentare e tecnica vigente in materia di: protezione antisismica, protezione

antincendio, impianti elettrici, impianti di distribuzione gas combustibili ad uso domestico, superamento delle barriere architettoniche.

Procedure organizzative

La Pronto Accoglienza Residenziale deve prevedere tutti gli elementi utili ad individuare il quadro clinico e le eventuali esigenze di tipo psicologico e sociale.

Deve prevedere, per ogni bisogno/problema individuato, la definizione di:

- a) aspetti sanitari
- b) aspetti psicologici
- c) aspetti sociali
- d) aspetti educativi

A parte la valutazione iniziale viene valutato periodicamente l'andamento dell'assistenza: dello stato fisico, dello stato psicologico, del funzionamento sociale, delle possibilità di accesso o dell'andamento di attività occupazionali o di studio del raggiungimento di obiettivi personali, eventualmente del carico familiare e dei rapporti coi familiari.

Ubicazione del Progetto

Per l'ubicazione del Progetto di Pronto Accoglienza Residenziale è stata individuata una struttura a Roma in via Prenestina n. 1391 (vedi allegati) di proprietà della Congregazione dei Padri Monfortani concessa in comodato d'uso decennale all'Associazione IL MOSAICO che ha sede a Monte Porzio Catone (RM) in via s. Antonino n.2 la quale dichiara la propria disponibilità a collaborare con la ASL RM/B e destinare l'immobile in comodato per la realizzazione del Progetto di Pronto Accoglienza Residenziale.

L'Associazione ha altresì deciso di dedicare la Casa di Pronto Accoglienza al Dr. Jonathan Mann primo direttore del programma globale di lotta all'AIDS dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO), morto, insieme alla moglie e ad alcuni colleghi delle Nazioni Unite, in un tragico incidente aereo nel 1998.

L'Associazione IL MOSAICO è in grado di produrre ogni certificazione di contratti e di convenzioni già sottoscritte con gli Enti citati.